

SIMPLE MINDS: INTERVISTA ESCLUSIVA E ANTEPRIMA SUL NUOVO ALBUM

# SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • ANNO XXXV • N. 385 OTTOBRE 2005 MENSILE • € 5,00

**IFA Berlino e TOP AUDIO Milano**  
Tutte le novità della prossima stagione

**NUOVE FONTI**  
I segreti dei lettori digitali  
Philips DVP9000S e Sony SCD-XB790

**DIFFUSORI A TORRE**  
600 Euro per un'alternativa ai Sat  
Boston Acoustics VR 1 ed Epos ELS 303



## Geometrie variabili

Amplificatore integrato Burmester 032  
e finale mono a valvole QUAD II Classic



# ...e Milano risponde

**“**Che cosa ti è piaciuto di più dello show?” La domanda, faticata, si ripete di anno in anno e non solo al ritorno, da parte di chi non vi è stato: anche durante la mostra, spesso colleghi o operatori di settore si interrogano leggendo in ipotetici resti del caffè auspici e indicazioni...

Che cosa mi è piaciuto allora del Top Audio?

Tralasciando le ormai tradizionali critiche (le salette non suonano e sembrano di anno in anno suonare sempre peggio, le dimensioni dell'area espositiva non si prestano alle esigenze e alla capienza di pubblico...) ma sottolineando che anche la fetta di mercato rappresentata nel Top Audio sembra vieppiù spaccarsi ferocemente, tra grandi che diventano più grandi e piccoli che diventano più piccoli (in sintesi: al Top Audio c'erano due saloni come ci sono due campionati di calcio in serie A), ci so-

*Se si escludono i rami più consumer del mercato, il Top Audio è la fotografia più veritiera del mercato hi-fi e home theater italiano e non solo.*

*Molte anche le presenze estere e l'apprezzamento verso il salone italiano che finalmente assume una dimensione transnazionale.*

**di Paolo Corciulo, Carlo D'Ottavi, Fabio Masia, Roberto Rocchi, Vincenzo Sollazzo**

no comunque buoni motivi per rallegrarsi di questa edizione.

Il primo e il più forte? Il grande ritorno all'hi-fi due canali, addirittura di impostazione analogica, protagonista per apparecchi e ragioni d'essere più che mai: più di un costruttore, non solo nazionale, ha ammesso la "virata strategica" verso il vecchio e buon mondo della musica!

Il pressoché totale fallimento dei nuovi formati ad alta risoluzione (siano essi SACD o DVD-A) farà dormire sonni tranquilli agli audiofili che non devono precipitarsi

a curare come apparecchi vintage i loro lettori CD; magari questi apparecchi cambieranno (una meccanica da DVD qua, un chip surdimensionato là...) ma la riproduzione della musica può dormire tranquilla da questo punto di vista.

Tant'è che abbiamo deciso, anche in ragione delle risibili novità in campo home theater, di dedicare quasi completamente il reportage al nostro vecchio amore!

Semmai va notato che la deriva verso i nuovi media "attacca" non solo i prodotti consumer ma anche

quelli mid-end: la parola iconoclasta, "iPod", veniva pronunciata vieppiù qua e la nelle sale!

Personalmente non me ne danno e un po' gioisco (vedi posta): i nuovi media digitali sono una nuova opportunità, un bacino di persone richiamate alla musica in cui attingere i nuovi afficionados dell'hi-fi. E di facce nuove, al Top Audio se ne sono viste, al di là del balletto delle cifre riguardanti le presenze che, a colpi di aumenti di anno in anno del 7 - 15% "ufficiale", qualunque fosse la cifra del pubblico nella prima edizione, dopo più di venti anni ci avrebbe portato a riempire due volte S. Siro! Facce nuove ma pubblico competente, interessato e, soprattutto giovane e non solo maniacalmente maschile. Segno che in qualche modo, consapevole o meno, un ricambio è in atto.

E dove c'è ricambio c'è linfa vitale e futuro! (P.C.)

**TOP  
AUDIO  
&  
VIDEO  
show**







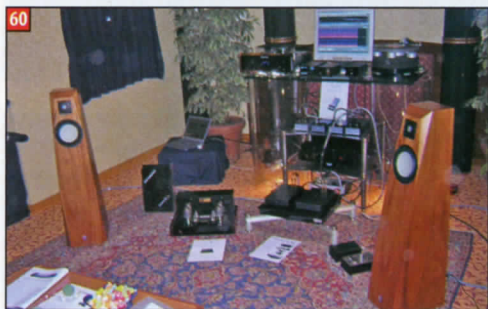
flash

Seconda generazione, ma anche alto grado di assuefazione: Giulio Cesare Ricci continua nel percorso alla ricerca di ogni miglioramento delle sue lacche viniliche: la saletta di SUONO era dedicata interamente alle dimostrazioni.

La sala di Astri, costruttore italiano di diffusori (pilotati per l'occasione da elettroniche McIntosh): la dimostrazione era di alto livello qualitativo sia dal punto di vista della bontà del suono che per la competenza dimostrata.



flash



anelli concentrici, l'efficienza è di 86 dB, due elementi per i medio alti e due elementi per i bassi che diventano quattro nel modello 2905.

54 • Parata di sorgenti digitali multi standard targati Esoteric. Uno dei protagonisti assoluti in questo campo si presenta per l'anno 2006 con il tre telai P-01 e D-01, meccanica VRDS-NEO e doppio convertitore mono.

55 • Direttamente derivato dall'ormai celebre Tafelrunde, il nuovo giradischi Musikant di Klimo: impiega la medesima tecnologia a levitazione magnetica, il tutto in una struttura un poco semplificata e meno ingombrante. Monta il braccio

Bliant, novità anch'esso, con medesimo meccanismo a levitazione e lunghezza di ben 13 pollici.

56 • Il giradischi Brinkmann Oesis: prezzo ancora da definire (ma sotto i 5.000 euro, braccio escluso), come dire il più abbordabile (si fa per dire) del marchio tedesco. Costruzione impeccabile e perno riscaldato, come da brevetto del costruttore.

57 • Per gli amanti dell'analogico ecco il Michell Odissey 2004 con braccio Rega modificato, alimentatore separato (si intravede sotto nella foto), doppio disaccoppiamento. Un piccolo girello di meccanica e precisione.

58 • Il lettore CD CEC 5300 utilizza uno stadio d'uscita LEF in classe A, conversione Burr Brown di ultima generazione e un'inaspettata attenzione alla sezione di alimentazione. Una buona metà della componentistica che riempie l'apparecchio è dedicata all'alimentazione, con complessi stadi dedicati alla sezione di filtraggio della corrente in ingresso, allo stadio digitale e a quello analogico.

59 • Nuovi modelli Cayin: il CDT-17 è la sorgente analogica di riferimento per la casa con DAC Burr Brown a 192 KHz; il lettore SACD SCD-50T dispone di doppio stadio d'uscita a valvole e a transistor; gli amplificatori integrati a valvole A-300B e A-88T completano le novità.

60 • Nella sala di Mad for Music suonavano il lettore CD Einstein con caricamento dall'alto ed uscita valvolare (4x doppi triodi E88CC/6922), The Last Record Player con interfaccia ADE 24 della Margules Audio, il pre a tubi Margules ed i finali switching Nu Force in classe N da 160w su 8 Ohm e 350 su 2 Ohm. Le elettroacustiche sono le Margules Orpheus M, a 2 vie accreditate di una pressione sonora massima di 109 db e di una sensibilità di 86db.

61 • Kiom, bella realtà artigianale italiana, dimostrava le sue acustiche Sonata 10, sistema a due vie caricato a tromba e per l'occasione pilotate dagli 8w a canale dell'integrato valvolare single ended, sempre Kiom, Assolo.



# Canto il Mediterraneo

**Musicista, psicanalista, etnomusicologa, cantante, e anche studiosa di letteratura, di storia: Miriam Meghnagi è un'intellettuale con la passione per la ricerca, da sempre fautrice del dialogo fra religioni, fra popoli, fra comunità.**

**M**iriam Meghnagi ovvero tante radici per un'identità. Nitida, smaltata. Un filone nel mondo arabo/musulmano, un altro nella Mitteleuropa, antico retaggio familiare ebraico e lunga consuetudine con ambienti anche cristiani, una scelta di vita assolutamente laica punteggiata da slanci di religiosità, e filosofia, etnomusicologia, psicoanalisi. Altrettanto complesse la sua voce, le sue interpretazioni, le musiche che sovente compone lei stessa; guizzi di plurimillennaria vitalità mediterranea supportano echi lunghi di una tristezza esistenziale tutta contemporanea.

L'autunno, per Miriam, si presenta particolarmente impegnativo: il 10 ottobre, a Roma, alla sala della Protomoteca, presentazione del CD *Dialoghi mediterranei*, 11 importanti pezzi in arabo, aramaico, ebraico, ladino (antica lingua degli ebrei di Spagna e Portogallo), yudezmo. Tra le composizioni, *Kirya, ya memti*, canto di nostalgia dedicato a Gerusalemme, *Itkaddash* su alcuni versi del Kaddish, una delle più antiche preghiere ebraiche (da cui trae origine il Pater Noster) e *Yodukha*, dedicato al sabato, interpretato insieme a suo fratello, David, docente universitario e saggista. Intorno a *Dialoghi Mediterranei* (a suo tempo già presentati a Roma3) si articola un convegno di taglio interreligioso e interculturale, animato, oltre che dalla stessa Miriam, da Fuad Allam, Matheievich, Elio Toaff, Andrea Zonetti e altri. Nel medesimo mese, il 25, la cantante inaugurerà, con un concerto al Goethe Institut di Roma, il simposio internazionale dedicato a Canetti, promosso in primis dal Forum Austriaco di Cultura.



Il 6 novembre, al teatro Goldoni di Livorno, concerto nell'ambito del Convegno Internazionale "Ladino, tra passato e futuro", promosso dalla Comunità Ebraica e dal Comune di Livorno; converranno studiosi della materia da molte parti del mondo, in primis Israele, come l'ex-presidente Izhac Navon che è autorità riconosciuta negli studi di questa lingua, lo storico Jerushalmi di Philadelphia, il saggista Triganò dalla Francia, altri. Miriam canterà in ladino e in altri idiomi da esso derivati, come il yudezmo (in origine spagnola, poi parzialmente diffusa anche sulla sponda sud del Mediterraneo e nei Balcani) e il bajitto, un tempo in uso specialmente fra gli ebrei di Livorno.

Per l'artista, il Mediterraneo è "una scelta quasi esistenziale, prima ancora che un insieme di circostanze oggettive". Qui ricorda, "nascono la civiltà greca, la feni-

cia, l'ebraismo e le religioni monoteiste; qui, in qualche modo, nasce la storia. Per me, il Mediterraneo rappresenta un "centro" molto importante, certamente non unico. Da sempre ho avuto la fortuna di attingere a fonti plurime. A Tripoli, dove sono nata, frequentavo in scuole italiane; sono sefardita e orientale però ho studiato psicanalisi e letteratura mitteleuropea, mi sono innamorata del canto yiddish, insieme al gospel e al canto politico, a Brecht, Weil, Singer, Freud, Kafka, Canetti e il Danubio... nella Mitteleuropa ho im-

parato a pensare in altre lingue. Tutto diverso, ma nulla di estraneo". A queste appartenenze culturali plurali si aggiunge una naturale, sicura e costante scelta di campo in ogni senso orientata verso il dialogo: fra religioni, fra popoli, fra comunità. Un percorso che ebbe uno dei momenti più alti nel 1994, alla sesta assemblea di "Religioni per la pace", concerto in Vaticano, nella sala del Sinodo, alla presenza del Papa: "Era straordinario trovarmi lì; per la prima volta una donna, per giunta e non per caso ebrea, e di Tripoli, a cantare in ebraico in un ambito fortemente cattolico e tutto maschile".

Nel nostro Paese, Miriam è stata la prima cantante a offrire una panoramica complessiva del mondo musicale ebraico, con un repertorio che spazia dall'antica Spagna ai Balcani, ben compresa l'Europa centrale e orientale. Repertorio spesso originale ma anche individuato e portato alla luce attraverso numerose ricerche sul campo, in archivi, in biblioteche. A lungo, Miriam ha ripercorso le tracce dei patimenti degli ebrei, nelle varie regioni d'Europa, nella Spagna dell'Inquisizione e in epoca biblica. Da tanti luoghi - come Buenos Aires, la cui biblioteca è, per il mondo ebraico, seconda in ordine di importanza solamente a Gerusalemme - racconta Miriam che ogni volta ripartiva con chili di fotocopie; quando non riusciva a trasportarle perché erano troppo pesanti, le spediva. Negli anni '80, periodo in cui cominciò le sue ricerche, l'interesse verso questa parte della storia del mondo non era granché diffuso, anzi era difficile trovare testimonianze storiche. Adesso le iniziative ci sono, anche importanti, come il Festival di Musica Sefardita, a Cordova, che si è avviato qualche anno fa.

La Spagna dell'Inquisizione è al centro di un film appena uscito, per il quale Miriam ha composto le musiche: *La Passione di Giosué l'ebreo*, di Pasquale Scimeca. Si tratta più che altro di brani per sola voce: "La scelta di Scimeca è legata alla mia attività di ricerca, alla mia origine, e alla mia voce. Certamente la mia ricerca etnomusicale è stata importante, ma questa colonna sonora (che sarà pubblicata da Raitrade) non è e non vuole essere filologica; intende porsi non quale commento ma come una parte integrante del film, un momento di riflessione".

**DISCOGRAFIA**

*Shirat Miriam - canto esiliato*  
 Foné 1986  
*Vangelo secondo Matteo*  
 ed. Libera Informazione 1997  
*Dialoghi Mediterranei*  
 MM Production, MM01 00 2004